

lavoro, ovvero dei titolari di istituti di vigilanza privata. (4-11161)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA e SEDIOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole e forestali, tramite il sottosegretario Delfino, ha annunciato di voler modificare le dichiarazioni vitivinicole di raccolta e produzione, che ai sensi della normativa UE, devono essere presentate da tutti i produttori entro il prossimo 10 dicembre;

una modifica delle modalità di presentazione delle dichiarazioni di produzione nel corso della corrente campagna vendemmiale viene a creare una notevole confusione, anche perché molti produttori hanno già presentato la dichiarazione o la presenteranno in tempi brevi direttamente ai Comuni, secondo l'attuale prassi —:

quali siano le intenzioni del ministero e quali siano le istruzioni impartite all'Agea in merito alle dichiarazioni vitivinicole nel corso della corrente campagna vendemmiale e se non si ritenga opportuno consultare le Regioni e concordare con le organizzazioni della filiera agricola eventuali modificazioni da apportare alla normativa vigente. (5-03557)

ZAMA, MISURACA, JACINI e MARI-NELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle politiche agricole e forestali ha firmato in questi giorni un decreto in attuazione del decreto ministeriale 5 agosto 2004 « Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune ». Il decreto è ora in corso di valutazione alla Commissione dell'Unione Europea;

nello specifico vengono definite le condizioni di ammissibilità per il pagamento del premio supplementare ad ettaro agli agricoltori, di cui agli articoli 8 e 9 del menzionato decreto ministeriale 5 ottobre 2004;

per il settore dei seminativi, articolo 1 comma 2, punto *d*) viene richiesto « un avvicendamento almeno biennale che includa le culture miglioratrici della fertilità del terreno e le colture da rinnovo di cui all'allegato IX del regolamento (CE) n. 1782/2003 »;

quest'ultimo riferimento è assai problematico ad esempio per la regione Marche, in quanto l'elenco dei seminativi indicato non comprende la coltura bieticola;

si potrebbe ipotizzare che questa possa rientrare tra le colture miglioratrici della fertilità del terreno, ma l'interpretazione è incerta e soprattutto non è univoca;

i più intendono che gli imprenditori agricoli vengano a perdere il diritto al premio proprio per quelle particelle ove fosse immessa la bietola nell'ambito delle rotazioni colturali e ciò, secondo gli interroganti, dal punto di vista agronomico sarebbe un non senso —:

quale sia la corretta interpretazione della suddetta norma in considerazione del rilevante danno economico che potrebbe derivare ai produttori marchigiani, dalla richiamata lettura dell'articolo. (5-03562)

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a distanza di qualche giorno dal fortunale che si è abbattuto nell'ultima parte di settembre sul Veneto, la situazione dei danni causati dalla grandine appare in molte zone drammatica; in alcuni luoghi, la produzione è stata letteralmente distrutta, come nel caso delle pregiate colture del radicchio nella zona di

Martellago e di Scorzè dove molti coltivatori hanno perso l'intera produzione che aveva richiesto investimenti e un lungo lavoro; stessa sorte per colture di pere e di uva, ma in questo caso la situazione appare più preoccupante perché la violenza inusuale della grandine non ha solo distrutto i frutti e i grappoli in fase di raccolta, ma ha arrecato gravi lesioni alle piante, per cui i danni si ripercuoteranno, in molti casi, anche alle prossime annate, con un peso finanziario insostenibile per le piccole aziende agricole;

ma le conseguenze delle fortissime raffiche di vento e della violenza della grandinata ha danneggiato anche case e capannoni industriali, con conseguenze che non possono essere affrontate dall'economia locale —:

quali iniziative si intendano assumere in favore delle aziende venete così duramente colpite. (4-11150)

SGOBIO e BELLILLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da qualche anno i prezzi del comparto orto-frutticolo, nelle zone di Gela, Niscemi e Vittoria, in Sicilia, hanno subito una continua contrazione che sta conoscendo il suo livello più negativo proprio in queste ultime settimane;

secondo gli agricoltori, che sono ormai esasperati per tale situazione, le cause alla base di questo tracollo sono da ricercare:

a) nella grande distribuzione, che impone le condizioni di vendita, operando di fatto in regime di quasi monopolio;

b) nell'ingresso di prodotti stranieri senza controlli, che spesso vengono commercializzati con il marchio « made in Italy »;

c) nel percorso di filiera e intermediazione, oggi non controllabile, che allarga la forbice dei prezzi dalla produ-

zione alla vendita al dettaglio, con ricariche che a volte superano il mille per cento;

le banche non sono disponibili a concedere crediti chiudendo così i canali di finanziamento indispensabili per le spese di gestione e ristrutturazione delle aziende agricole;

tale situazione, in un contesto come quello siciliano, che, dal punto di vista occupazionale, vive un'emergenza continua, rischia di innescare processi di disordine sociale difficilmente gestibili;

l'irritazione dei produttori sta accelerando l'abbandono delle campagne, con ricadute economiche negative sui bilanci di migliaia di famiglie;

gli stessi servizi connessi al settore agricolo (trasporti, vivai, industria della plastica e del concime) risultano essere in grave sofferenza;

a parere degli interroganti è necessaria la promozione dell'agricoltura come settore prioritario nel processo di sviluppo del paese —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di individuare correttivi e rimedi che possano innescare una rapida inversione di tendenza, utile a garantire l'esposizione dei doppi prezzi (acquisto e vendita) dei prodotti o di certificare in maniera scrupolosa e senza equivoci la qualità e la provenienza degli stessi, proponendo regole sulle importazioni che garantiscano i prodotti locali e che incentivino le imprese agricole che vogliono organizzarsi in cooperative e consorzi, per favorire una migliore commercializzazione dei prodotti in questione nei mercati nazionali ed europei. (4-11151)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFAELLA MARIANI, RUZZANTE, MAGNOLFI, TOCCI, PAOLA MARIANI, OTTONE, QUARTIANI, FILIPPESCHI, AB-